

TURISMO AL VERDE

Legge 40 senza finanziamenti, Confcommercio e Albergatori chiamano a raccolta le istituzioni della costa: facciamo sentire la nostra voce

Riviera: la Regione ci snobba, basta*«Serve un patto forte, altrimenti Bologna premia sempre i settori economici dell'Emilia»*

di Marco Letta

RIMINI. La Regione lascia il turismo al verde e la riviera delle vacanze si ribella. Siamo un'industria trainante e dinamica, ma Bologna che fa? Azzerare i soldi destinati alla riqualificazione. Confcommercio e Albergatori gridano allo scandalo e lanciano l'appello alla costa: facciamo sentire la nostra voce, altrimenti vincerà sempre l'Emilia.

Il fatto. Nel bilancio di previsione 2010, la Regione ha stanziato zero euro per la Legge 40, lo strumento studiato per finanziare ristrutturazioni e riqualificazioni turistiche. La partita viene rimandata all'assestamento, ma il Pdl ha già alzato i toni della polemica grazie alla denuncia di Marco Lombardi e di Gioenzo Renzi.

«Complimentoni». Ieri mattina i vertici degli Albergatori e della Confcommercio danno appuntamento («urgente») alla *Taverna degli artisti*. Cosa è successo? «Una cosa grave per il turismo».

Della serie? «Alla voce Legge 40, nel bilancio regionale non compaiono finanziamenti».

Il presidente provinciale dell'Ascom, Richard di Angelo, accende per primo la miccia e mostra le sue legioni. «Nell'universo degli operatori turistici, Confcommercio e Aia

rappresentano la quasi totalità». Come dire: state scontentando un bel po' di persone che nel 2010 si recheranno a votare.

I soldi della Legge 40 sono considerati vitali. «Negli ultimi anni il settore turistico è quello che ha investito di più. E in una situazione di rallentamento economico, una categoria che investe fa da volano a tutto il sistema».

Emilia, la «preferita». Il presidente dell'Aia, Patrizia Rinaldis, chiede con forza che le risorse dedicate al turismo diventino certi: la Legge 40 è stata finanziata nel 2009, ma nei quattro anni precedenti non si era visto un euro. «Siamo stanchi di spot - magari elettorali - e poi nulla per due, tre anni. Non funziona così. Occorre finanziare il turismo come gli altri sistemi: l'industria e l'agroali-

mentare. Oggi serve un patto forte con le altre realtà istituzionali della riviera, altrimenti l'Emilia la fa da padrona. Ab-

biamo la necessità di far sentire la voce grossa insieme agli altri Comuni della costa».

«Vogliamo investire». I finanziamenti 2009 della Legge 40 prevedono la presentazione di domande entro il 15 gennaio: sono a disposizione 2.3 milioni. Bene - assicurano

Di Angelo e Rinaldis - alla fine saranno almeno ottanta i progetti di riqualificazione e ammodernamento presentati su scala provinciale. Mentre ad AscomFidi sono giunte richieste per 1.6 milioni. Siamo di fronte a garanzie finanziarie che nell'ultimo anno hanno dato vita a interventi per 57 mi-

lioni (26 nel 2008) nel settore turistico alberghiero: 314 pratiche, 60 delle quali legate alla Legge 40 («le più corpose, come le ristrutturazioni»).

Di Angelo e Rinaldis ricordano l'apertura a breve del nuovo Palas, un'opera che attira clienti che per vocazione si rivolgono ai quattro stelle. «E' prevedibile che ci sarà bisogno di una innovazione adeguata». E la Regione che fa? «Toglie l'acqua a un cavallo che sta bevendo».

«Basta, basta, basta». La Rinaldis scarta la logica del contentino. «Nel caso del Palas sosteniamo il pubblico con le royalties, ogni anno facciamo grandi numeri, ci dicono bravi, ma poi la cassa piange. A queste condizioni non possono chiederci gli investimenti. Non si può continuare nella logica che tanto Rimini alla fine si salva perchè ha i prezzi bassi».

«Non possiamo
continuare
con la logica
dei prezzi
sempre più bassi»

«Negli ultimi anni
siamo il settore
che ha investito di più
57 milioni di euro
solo nel 2009»

Protestano
gli albergatori
riminesi
(Gasperoni)

